

Pop e cultura

di Francesca Bonazzoli

Il video di Sfera al Cenacolo

«Bellezza è redenzione»

Il re della trap al museo con il figlio: 10 mila euro e progetto con le periferie

Sarà fatto con l'intelligenza artificiale? Con un abile montaggio? No. È tutto vero. Il video della canzone *Lontano* è stato girato dal vivo da Sfera Ebbasta proprio davanti al capolavoro di Leonardo da Vinci, nel refettorio di Santa Maria delle Grazie. Uno dei luoghi più sacri di Milano e del mondo. Il «re della trap» ha mandato una richiesta al direttore Angelo Crespi contenente il testo del brano e la storyboard del clip: un papà che visita quel capolavoro in compagnia del proprio figlio Gabriel e i due lì si abbracciano, stretti stretti, in un gesto liberatorio.

Il direttore di Brera e del Cenacolo ha risposto subito di sì: «Riceviamo centinaia di richieste di ogni tipo, a partire dalla produzione del *Diavolo veste Prada* fino alle delegazioni politiche di tutto il mondo — ha spiegato —. Non ho detto sì a Sfera Ebbasta per vendere più biglietti: sono sempre esauriti tutto l'anno. Ci è piaciuto il testo intimistico, quasi di redenzione: un giovane di periferia che aspira al successo, lo trova, ma non è felice. Alla fine la redenzione viene dalla bellezza».

Come tutti, anche il trapper

Sul «set»
Il rapper Sfera Ebbasta, all'anagrafe Gionata Boschetti, con il figlio Gabriel davanti al Cenacolo dove è stato girato parte del video che accompagna il suo nuovo singolo intitolato «Lontano» che precede l'album «Purosangue». L'artista ha «affittato» il Cenacolo per due ore pagando oltre 10 mila euro



ha pagato la concessione allo Stato: oltre diecimila euro per due ore di riprese, ma soprattutto ha proposto alla direzione del museo un programma di aperture speciali rivolte a bambini, adolescenti e famiglie delle periferie di Milano sovvenzionato attraverso lo strumento dell'Art Bonus. «Stiamo già decidendo quali classi e scuole coinvolgere — spiega Angelo Crespi —. È una proposta che coincide con l'obiettivo che ci è stato assegnato dal Pnrr: l'abbattimento di barriere fisiche e cognitive. L'iniziativa di Sfera Ebbasta servirà a riportare un'opera di fama mondiale nel territorio e nelle periferie perché Sfera ha un seguito nelle fasce giovanili che i musei faticano a intercettare».

Il videoclip del singolo *Lontano*, che lancia l'album *Purosangue*, fra immagini di Ferrari, cavalli, gioielli, ristoranti di lusso e cartoline notturne del Duomo e di San Siro, racconta il «successo come una condanna», «della fama e di ciò che mi ha rubato portandomi lontano dalle persone che ho amato» e si chiude con l'abbraccio liberatorio di Gabriel con il papà sotto il Cenacolo. «Sfera Ebbasta era emozionato», racconta Chiara Ro-

stagno, direttore esecutivo del museo del Cenacolo Vinciano, presente alle riprese con un'équipe scientifica per controllare che tutto si svolgesse in sicurezza. «Il video era molto semplice, girato da giovani videomaker. Solo il bambino aveva dei disegni da colorare con le matite. La musica era discreta, trasmessa da un telefonino: la sentivano solo il bambino e Sfera che ha cantato con voce sottile. Era tutto molto intimo».

Non è la prima volta che il Cenacolo incontra l'arte e la musica. Però questa è stata la prima volta di un video clip. È stato fondamentale che la storia restituisse il museo come

L'iniziativa



● Nella foto Angelo Crespi, direttore di Brera e del Cenacolo

● Per la prima volta il Cenacolo è diventato il set di un video musicale

● «L'iniziativa di Sfera Ebbasta — spiega Crespi — ci consente di arrivare anche alle fasce giovanili che i musei faticano a intercettare»



Il direttore Crespi
Ci è piaciuto il senso del brano. E in poche ore sui social abbiamo raggiunto milioni di ragazzi

un luogo in cui ricercare la quiete e una visione interiore di sé. «Alcuni studi psicologici confermano che è un modo per ritrovarsi — sottolinea Chiara Rostagno —. E per noi è stato incredibile: nelle prime tre ore dal lancio del video ci sono state migliaia di visualizzazioni da parte di ragazzi che noi non riusciamo a raggiungere in modo così incisivo».